

CONSIGLIO NAZIONALE

ROMA 22-24 ottobre 2019

Relazione del Segretario generale SNALS-CONFSAL Elvira Serafini

Apriamo questo Consiglio in un momento di grande attività per il sindacato, come d'altra parte accade sempre in occasione del nostro incontro autunnale: la Nota di aggiornamento al DEF ha delineato la cornice entro cui va definita la Legge di Bilancio per il 2020, senza peraltro che sia emerso alcun chiaro orientamento sui settori che ci riguardano, né sono incoraggianti gli stanziamenti del Governo per i rinnovi contrattuali del Pubblico Impiego, previsti nel Documento programmatico di bilancio inviato a Bruxelles.

Tutte le energie dello Snals-Confsal sono dedicate a fare in modo che Scuola, Afam, Università e Ricerca non paghino il conto della neutralizzazione dell'aumento dell'IVA e della stabilità del bilancio pubblico.

La nuova situazione politica e l'azione sindacale: dall'Intesa del 24 aprile a quella del 1° ottobre

Abbiamo attraversato mesi assai turbolenti, con una inedita crisi politica estiva che ha messo seriamente a rischio il paziente e ostinato lavoro rivolto all'applicazione dell'**Intesa del 24 aprile** scorso, firmata a Palazzo Chigi dai sindacati, dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e dal precedente Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Marco Bussetti.

Un'Intesa che riguardava tutti gli ambiti del nostro Comparto e che conteneva soprattutto precisi impegni del Governo sul rinnovo del Contratto e sulla soluzione del precariato, non solo nella scuola ma anche nell'università e negli enti di ricerca.

L'Intesa imponeva anche limiti all'autonomia differenziata, sulla quale il nostro sindacato ha espresso con chiarezza tutta la sua contrarietà, sia per i modi in cui è stata posta la questione, sia per i rischi all'unità e all'identità culturale del sistema nazionale di istruzione e ricerca.

Il primo risultato concreto scaturito da quell'accordo era stato il **Decreto legge "salva precari"**, approvato dal Consiglio dei ministri il 6 agosto scorso; un decreto importante per i docenti precari della scuola. Le vicende politiche di agosto ne hanno impedito la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, vanificando in un colpo solo la paziente tessitura di mesi di trattative.

È stato necessario ripartire da quel punto.

Il nuovo Governo, fin dal **discorso** con cui il **Presidente Conte** ha chiesto la fiducia alla Camera dei deputati, ha posto la cultura, l'istruzione, la ricerca, l'innovazione al centro della propria azione, considerandole pilastri della crescita civile, sociale ed economica del Paese. La stessa attenzione, con gli stessi accenti, è riscontrabile nel **Programma di**

governo, dove al primo punto si dichiara l'impegno, in Legge di bilancio, all'incremento *"della dotazione delle risorse per la scuola, per l'università, per la ricerca"* nell'ottica di una politica economica espansiva per *"indirizzare il Paese verso una solida prospettiva di crescita e di sviluppo sostenibile"*.

Se il Governo aveva pensato che sarebbe bastata qualche dichiarazione di rito, non ha fatto i conti con il sindacato.

La nostra azione pressante ha indotto il Ministro Fioramonti a convocare le OO.SS. ad una settimana dal suo insediamento, per riaprire le trattative.

Il risultato, che per lo Snals-Confsal è solo il primo successo di una serie di rivendicazioni, è stato la firma di una **nuova Intesa**, il 1° ottobre, che **impegna il Governo sui punti dell'Intesa del 24 aprile**: rinnovo contrattuale, risoluzione delle problematiche del precariato nella scuola, nell'università e negli enti di ricerca, mobilità professionale del personale ATA, flessibilità nella determinazione e nell'utilizzo dei fondi per il salario accessorio negli enti di ricerca, reclutamento del personale che svolge attività di ricerca e didattica nelle Università, statizzazione degli Istituti musicali pareggiati e delle Accademie di belle arti non statali.

Voglio sottolineare che la conferma dell'Intesa del 24 aprile non è affatto un esito scontato della trattativa; inoltre, il Governo si è impegnato in un chiaro percorso in favore della stabilizzazione del personale scolastico, il cui primo atto è il **Decreto Legge**, approvato in Consiglio dei ministri il **10 ottobre** scorso.

Il Decreto Legge del 10 ottobre

Si tratta di un decreto che, se da un lato risponde alla nuova visione del titolare del Dicastero, per certi versi rappresenta un passo in avanti rispetto a quanto ottenuto nel provvedimento del 6 agosto.

Per prima cosa quella disposizione era stata approvata "salvo intese", in mancanza di un accordo certo in Parlamento, mentre sul decreto legge del 10 ottobre si è trovata una più ampia convergenza politica.

L'accordo precedente contemplava un concorso ordinario con riserva del 10% dei posti ai docenti precari con 36 mesi di servizio, mentre quello attuale stabilisce, accanto a un concorso ordinario, un **concorso straordinario abilitante** rivolto ai **docenti precari della scuola secondaria** con almeno 36 mesi di servizio nelle scuole statali **per almeno 24000 unità di personale (il 50% dei precari che ha questi requisiti)**.

Inoltre, nel decreto precedente non erano indicati tempi certi sull'espletamento del concorso, mentre ora i vincitori potranno presumibilmente essere in cattedra dal 1° settembre 2020.

Attraverso il concorso straordinario i docenti potranno anche abilitarsi, senza dover affrontare costi eccessivi e sostenendo prove semplificate.

Relativamente alle modalità di svolgimento delle prove d'esame, va precisato che, grazie alla decisa contrapposizione del fronte sindacale, la prova orale sarà effettuata alla presenza del comitato di valutazione della scuola allargato ad un membro esterno, senza alcuna commissione esterna.

Un'altra battaglia vinta dallo Snals-Confsal riguarda l'immissione in ruolo dei **vincitori** e degli **idonei dei concorsi 2016 e 2018** e degli **iscritti alle GAE**. Infatti, il Decreto legge prevede anche misure per queste categorie di precari, che potranno fare domanda su base volontaria in una provincia/regione diversa da quella della propria graduatoria. L'immissione in ruolo avverrà su posti rimasti vacanti e disponibili a settembre 2020, dopo lo scorrimento delle graduatorie del territorio in questione.

Altro punto qualificante del Decreto Legge rispetto agli accordi precedenti riguarda il personale ATA, per il quale è stato stabilito un **concorso riservato per gli assistenti amministrativi facenti funzione di DSGA**, con almeno tre anni di servizio anche senza titolo di studio. Giunge, così, a positiva conclusione una battaglia condotta con fermezza dallo Snals-Confsal per la **valorizzazione del personale ATA**, in relazione alla questione della **mobilità professionale**.

La strategia del **fronte comune sindacale**, che stiamo attuando da alcuni mesi su delibera degli organi statutari, produce risultati concreti, senza peraltro ostacolare l'esercizio della piena autonomia di giudizio e di valutazione da parte del nostro sindacato.

Nel corso del negoziato, che è stato serrato e a volte aspro, l'aver sostenuto con determinazione il punto di vista dello Snals-Confsal, anche all'interno del fronte sindacale, ha spostato spesso gli equilibri di altre OO.SS. verso le nostre posizioni.

Lo sviluppo dell'Intesa del 1° ottobre: rivendicazioni e proposte

L'Intesa prevede, inoltre, l'attivazione immediata di **tavoli tematici** sul rinnovo contrattuale; sulla semplificazione del lavoro amministrativo nelle istituzioni scolastiche; su misure per il personale docente e Ata in Legge di bilancio; sulla questione dei diplomati magistrali. La richiesta unitaria, inoltrata per dare rapido corso a quanto stabilito nell'accordo, ha sortito i suoi primi effetti con la convocazione del **tavolo sui diplomati magistrali**, e la **sottoscrizione di un'intesa specifica**, lo scorso 18 ottobre.

Il confronto si è concluso rapidamente con risultati soddisfacenti per tutti gli attori coinvolti: i diplomati magistrali, i cui contratti saranno prorogati al 30 giugno 2020 secondo modalità già previste nel Decreto Dignità; gli aventi titolo alla nomina in ruolo che vedranno salvaguardati i diritti acquisiti secondo le posizioni occupate nelle graduatorie; gli studenti, ai quali sarà assicurata continuità didattica.

Secondo l'Intesa del 18 ottobre tali misure troveranno spazio nel primo provvedimento legislativo utile.

Ma la questione più rilevante per l'intero Comparto Istruzione e Ricerca è certamente quella del **rinnovo contrattuale** del triennio **2019-2021**. Solleciteremo l'avvio del tavolo tematico al Miur previsto dall'Intesa del 1° ottobre anche su questo punto. Al tempo stesso valuteremo attentamente l'entità delle risorse stanziata nella Legge di bilancio.

Le aspettative dello Snals-Confsal sono note: il Governo deve dare inequivocabili segnali di un'inversione di rotta sulla considerazione dei lavoratori del Comparto come risorsa necessaria per il benessere del Paese.

In questo contesto, la **questione retributiva** resta centrale: le retribuzioni di tutto il personale devono essere rivalutate, allineandole a quelle degli altri paesi europei.

Tuttavia, in base alle cifre contenute nel Documento programmatico di bilancio, l'entità degli stanziamenti per il **rinnovo contrattuale** del triennio **2019-2021** del Pubblico Impiego non sono affatto soddisfacenti. **1,4 miliardi** di euro **in più**, rispetto a quanto previsto dal Governo precedente, portano a **3,175 miliardi di euro la cifra complessiva a regime**. Secondo le prime stime, si tratterebbe di **aumenti** medi lordi **che non superano i 50 euro** pro capite, poiché nelle risorse stanziare sono ricompresi anche 540 milioni di euro dell'elemento perequativo per i livelli stipendiali più bassi.

Questi stanziamenti sono insufficienti ad adeguare gli stipendi degli statali alla variazione dell'Indice dei prezzi al consumo, che è pari al 5,2%.

Il nuovo contratto dovrà prevedere anche novità nella **parte normativa**, intervenendo sulle criticità manifestate dal CCNL 2016/2018, e portando a compimento il lavoro per il riordinamento professionale, appena avviato.

L'Intesa del 1° ottobre prevede anche un **Disegno di legge collegato alla Legge di bilancio**, che disciplinerà complessivamente la materia dei **percorsi di formazione e abilitazione** dei docenti. La questione è oggetto di un confronto sindacale, che è stato appena avviato, durante il quale lo Snals-Confsal sta avanzando le proprie proposte.

Va proseguita una battaglia ben nota per ottenere una situazione a regime che preveda:

- percorsi abilitanti per i docenti precari che raggiungano il requisito dei 36 mesi di servizio;
- misure per i docenti di ruolo, i **cosiddetti "ingabbiati"**, che devono poter vedere soddisfatta la loro richiesta di mobilità professionale;
- la possibilità per i **dottori di ricerca** di partecipare alle abilitazioni riservate;
- soluzioni ad hoc per i **docenti di sostegno** precari.

Università, Ricerca e Afam

Il Decreto legge del 10 ottobre contiene anche alcuni provvedimenti riguardanti i settori dell'Università, della Ricerca e dell'Afam che testimoniano un primo segnale di attenzione da parte del Miur ai problemi più urgenti di queste sezioni del Comparto.

Per l'Università e per l'Afam c'è un'apertura sul riconoscimento della **specificità rispetto al resto della Pubblica Amministrazione** nella norma che esclude gli Atenei e le Istituzioni Afam dall'obbligo di utilizzare il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per l'acquisto di beni e servizi destinati all'attività di ricerca. Inoltre, per l'Università è prevista **l'estensione** di tre anni **per la validità dell'Abilitazione Scientifica Nazionale e dei limiti temporali sulle procedure semplificate per le chiamate interne** previsti dalla Legge 240/2010.

Per gli Enti pubblici di ricerca una progressione del processo di **stabilizzazione dei precari in favore sia del personale assunto a tempo determinato per chiamata diretta, sia dei cosiddetti comma 1 misti**, gli aventi diritto alla stabilizzazione ai sensi dell'art. 20 co.1 del D. lgs. 75/2017 (decreto Madia) che hanno maturato i requisiti richiesti con tipologie contrattuali miste.

È evidente, tuttavia, che si tratti di un piccolo passo in avanti e che sia molto distante una soluzione strutturale dei problemi storici di cui soffrono questi settori.

Anche se nel Programma di governo trovano spazio dichiarazioni che alimentano una visione della ricerca e della cultura non come voci di spesa, ma come di alcune delle principali risorse per la crescita del Paese, è tempo di vedere queste dichiarazioni di principio tradursi in programmi di **investimento pubblico in ricerca e cultura**.

Le più recenti stime ISTAT confermano che l'investimento italiano per università e ricerca è fermo all'1,3% del PIL, una percentuale estremamente distante dalle economie europee trainanti e bloccata su questi valori da troppi anni. Allo stesso modo non crescono gli stanziamenti per le attività culturali.

L'aumento delle risorse investite è preconditione per qualunque intervento di rilancio del sistema delle Università e degli Enti di ricerca e di quello delle Istituzioni Afam.

È poi indispensabile un intervento sulla *governance* della ricerca sulla falsariga di quanto avviene nel resto del mondo, istituendo subito l'**Agenzia nazionale per la ricerca**, come previsto nel Programma di governo, basata su criteri di trasparenza, competenza e indipendenza. Essa dovrà coordinare le politiche pubbliche in tema di ricerca e distribuire le risorse stanziare a livello centrale.

È necessario, inoltre, porre fine alla **questione del precariato**, portando a compimento il processo di stabilizzazione avviato dal Decreto Madia e individuando interventi di sistema per evitare di alimentare in futuro nuovo precariato, attraverso una **programmazione certa e periodica di assunzioni**. Non va dimenticato, infatti che il sistema nazionale della ricerca è drammaticamente sottodimensionato, sia presso gli Atenei sia presso gli Enti, con un numero di ricercatori ogni mille abitanti che è meno della metà di quelli di Francia e Germania.

Infine, è necessario **valorizzare le professionalità** del personale nell'ambito universitario e in quello degli enti di ricerca, attraverso un **rinnovo contrattuale che riallinei le retribuzioni a quelle dell'Eurozona e aggiorni l'ordinamento professionale** alle esigenze di un mondo in rapida trasformazione, con il duplice obiettivo di scoraggiare l'emigrazione qualificata e di rendere l'Italia più competitiva nei Programmi Quadro europei.

Per quanto riguarda l'Afam, non è più procrastinabile la soluzione dei problemi delle Istituzioni AFAM italiane - Conservatori e Accademie - riconducibili al **mancato compimento della legge di riforma**, la Legge **508/99**, che in vent'anni non ha trovato i regolamenti attuativi.

L'impegno del sindacato sarà volto anche alla **valorizzazione del personale docente** delle Istituzioni AFAM, al fine di un **riconoscimento giuridico paritetico e sovrapponibile alla docenza universitaria** e per trovare soluzioni adeguate al **problema del precariato storico e del precariato atipico**.

Saranno, infine, necessari interventi mirati per eliminare il **blocco dell'organico**, per attivare **Dottorati di Ricerca e Master** e per **normare l'attuazione dell'Autonomia Istituzionale**.

Lo Snals e la strategia Confsal

La nostra proposta politico-sindacale e le nostre rivendicazioni trovano ampia risonanza nel progetto della Confsal. Le richieste al Governo di rilancio delle dinamiche economiche e sociali del nostro Paese, che il Segretario generale, Angelo Raffaele Margiotta, ha avanzato nel Consiglio Generale nel settembre scorso, ci trovano pienamente concordi.

Così come l'idea che l'Istruzione di tutti i livelli sia uno dei servizi essenziali per il rilancio della Pubblica Amministrazione e che pertanto debbano essere valorizzate le professionalità rappresentate, attraverso il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti, lo sblocco delle assunzioni e la stabilizzazione dei precari.

Dell'analisi del Segretario Margiotta abbiamo apprezzato in particolar modo le proposte di lungo respiro.

Il rafforzamento del raccordo tra sistema d'istruzione e mondo del lavoro attraverso quella che il Segretario ha chiamato una "**fabbrica di competenze**", che ha l'obiettivo di allineare la domanda specialistica delle aziende e l'offerta di lavoro giovanile e di ridurre i fenomeni della dispersione scolastica e dei *neet*.

L'idea di un **reddito di formazione** a sostegno dei percorsi *post-diploma* e universitari come garanzia del diritto alla professionalizzazione, e **l'investimento in corsi di dottorato e in borse di ricerca** per invertire la drammatica tendenza all'emigrazione qualificata, non possono che vederci convinti sostenitori.

Analogamente, condividiamo le iniziative per affrontare il divario territoriale tra Centro-Nord e Mezzogiorno –tema che il nostro Comparto sente molto vicino- attraverso la "**Fabbrica di Imprese**", per promuovere la creazione di Scuole d'imprenditoria e sviluppare la cultura d'impresa nelle nuove generazioni meridionali.

Sono tutte proposte sulle quali la Confsal troverà il sostegno pieno e convinto dello Snals, fin dall'adesione alla **manifestazione nazionale**, indetta dalla nostra Confederazione per **il prossimo 28 novembre**, proprio a causa delle deludenti prospettive della Legge di Bilancio.

Verso le elezioni RSU 2021

La nostra strategia sindacale prevede obiettivi che solo apparentemente sono distanti nel tempo.

Nel **2021** ci attende un'importante scadenza: il **rinnovo elettorale delle RSU**. Fin da oggi è necessario dare avvio a una campagna finalizzata a ottenere un risultato significativo per lo Snals-Confsal.

La Segreteria generale sta già lavorando su una serie di iniziative volte a potenziare i servizi agli iscritti e ai candidati per le RSU.

Ad esempio, in occasione del rinnovo delle polizze assicurative sono state confermate **forme assicurative espressamente dedicate ai candidati RSU**, ai quali offrire coperture sulle spese mediche e diaria sui ricoveri da infortunio per 50 euro al giorno; per tutti gli iscritti è aumentato il rimborso delle spese di cure mediche fino a 3000 euro.

Allo stesso modo la Segreteria sta valutando la possibilità di fornire una tutela legale agli iscritti di tutto il comparto che ricoprono incarichi apicali.

Per affrontare la sfida delle RSU, è indispensabile che le strutture regionali e provinciali si attivino al più presto; la Segreteria generale assicura fin d'ora la propria disponibilità a sostenere le iniziative locali, con particolare attenzione all'attività di formazione, anche attraverso la propria partecipazione a eventi territoriali.

In questo quadro si inserisce anche l'attenzione rivolta alle necessità delle piccole province, nei confronti delle quali la Segreteria generale si adopera per far fronte alle richieste di supporto, anche finanziario.

Le novità in campo comunicativo

Il sindacato ha voluto progressivamente essere più vicino ai propri iscritti e acquistare maggiore visibilità: è cresciuta la nostra presenza sui giornali on-line specializzati e sui social; sono più strette le nostre relazioni con le agenzie di stampa.

Tutto questo fa parte di una **strategia comunicativa e relazionale** rivolta, sul piano interno, alle strutture territoriali e agli iscritti, e su quello esterno, a rafforzare i nostri rapporti con le istituzioni e con il mondo politico.

Pertanto, in questi mesi il sindacato ha messo in campo una serie di ulteriori innovazioni per **migliorare la comunicazione**. Lo scopo è quello di rendere più attuale l'interazione con le segreterie regionali e provinciali, nonché di far giungere l'informazione Snals sempre più in tempo reale agli iscritti.

In questo quadro vanno inserite le **video-conferenze** che permettono a tutti coloro che sono interessati di **conoscere in diretta l'andamento e gli esiti dei principali tavoli di trattativa**.

Al tempo stesso, abbiamo deciso di trasformare il giornale Scuola Snals, che ha accompagnato con puntualità e precisione la vita del sindacato per oltre trent'anni, in una **rivista mensile**, che mantiene il nome originale e in cui troveranno spazio riflessioni e approfondimenti culturali sulle tematiche dell'attualità politica e sindacale.

L'informazione giornaliera, i resoconti tecnici degli incontri, la segnalazione di provvedimenti normativi verranno pubblicati sul sito, sul notiziario, sui social.

Proprio in questa occasione presentiamo il primo numero della rivista; è il frutto della collaborazione di molti di voi. La risposta vivace alla richiesta di invio di contributi è segno tangibile del vostro senso di appartenenza al sindacato. Sono certa che non farete mancare la vostra adesione anche nel prosieguo di questa nuova avventura.

Il prossimo Convegno dello Snals-Confsal

Nel segno delle iniziative di approfondimento culturale si inserisce anche il **Convegno** che avrà luogo domani. **Politiche per l'Istruzione e la Ricerca. Guardare oltre la gestione dell'esistente** è il titolo che racchiude l'intenzione del nostro sindacato di riflettere, da un lato, sulle decisioni già assunte, dall'altro, sulle prospettive future delle politiche di Comparto.

Siamo convinti, infatti, che la promozione e lo sviluppo del sistema d'istruzione e ricerca comportino sia il superamento di criticità storiche, sia nuovi obiettivi istituzionali e organizzativi.

Pertanto, abbiamo individuato tre questioni prioritarie sulle quali abbiamo chiesto ai relatori di intervenire: **la valorizzazione professionale e retributiva del personale scolastico; le prospettive per un sistema integrato e promotore di innovazione ed eccellenza; i divari territoriali e l'equità nell'efficienza dei servizi e nell'efficacia formativa.**

Temi che meritano l'approfondimento all'interno del sindacato e il confronto con le istituzioni e il mondo della cultura. Alimenteremo così un ragionamento ad ampio raggio sul Comparto che troverà voce successivamente nella nostra azione sindacale.